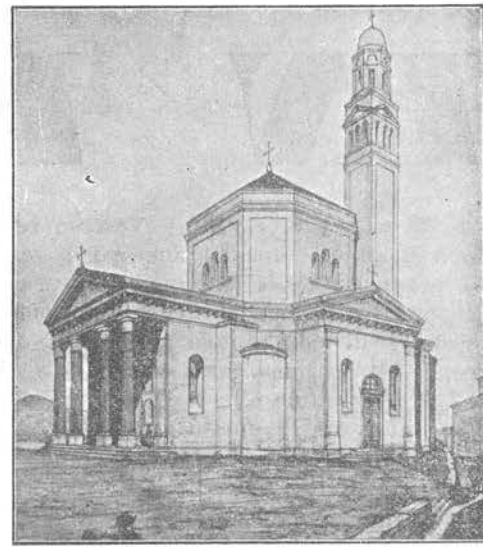




LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



Pane due volte sacro

Giugno è il caro tempo delle prime raccolte e degli spassi, il mese che conclude l'anno scolastico e dà inizio alle sospirate, anche se non sempre meritate vacanze.

E' un mese incantato: lo si direbbe quasi assorto nel contemplarsi e nel godersi, se l'uomo, che ormai sciamava via dalle case e dalle città, non rompesse il suo silenzio, solenne come quello di chi sta per compiere un rito.

Ricchezza sua è il pane e forse per questo nella sua simbologia liturgica, la Chiesa pone in esso la festa del Corpo del Signore che è bene quel pane reso sacro due volte: nel campo e sull'altare. Cibo per il nostro corpo e cibo per la nostra anima.

L'uno e l'altro non possono mancare.

Prega il Signore, o contadino, perchè dissipi le nuvole nere e la grandine e conceda rugiade e sole al tuo campo e poi non essere taccagno e offri un poco di quel grano in dono alla Chiesa perchè diventi bianco Pane sull'altare da nutrire anche la tua e nostra anima.

I suoi Santi

Il giugno cristiano è benedetta effusione d'amore, dedicato com'è a quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, unica ragione e fonte della nostra speranza. La Liturgia ha poi chiamato attorno a Lui i Santi che tutti conoscono, quelli che più diffusamente, nel Battesimo, sono divenuti i nostri nomi: Antonio, Luigi, Giovanni, Pietro, Paolo... Ciascuno richiama una storia diversa ed uguale, perennemente viva quando l'averne un nome non significhi soltanto un mezzo di distinzione fra i molti, ma richiami soprattutto una norma ed un programma di vita.

Il mese si apre con una soave e forte figura di donna e di regina: Santa Clotilde, moglie del merovingio Clodoveo tre volte vincitore. Con l'ardore della fede e la devozione dell'amore ella riuscì a convertire il sanguinario marito che S. Remigio battezzò a Reims dopo la vittoria sui Sassoni.

Con giugno ritorna la memoria di San Francesco Caracciolo, uno di quei Santi che l'amabile Provvidenza suscitò come lampada ardente davanti al Tabernacolo,

e quella di Bonifacio evangelizzatore dei Germani. Vario e molteplice è l'esercito dei Santi.

La Chiesa è davvero la madre dalle molte vite. Coronata di tanto splendore, essa presenta coloro che furono come noi e che divennero più di noi.

Pietro e Paolo coronano il mese richiamando alla mente e al cuore una storia gloriosa, quella del Cattolicesimo di cui Essi furono e sono la pietra angolare non sfaldata mai. Pietro e Paolo vivono nel Vicario di Cristo, il Papa, centro perenne della dottrina e della morale. Questa è la pietra ferma e sicura, la nave della salvezza. Benedetta fin che ci resti un filo di vita!

Agli emigranti della Diocesi di Belluno

Più volte nel decorso e nel presente anno gruppi di Emigranti Bellunesi, con moto spontaneo, hanno promosso raccolte di offerte a favore del Seminario Gregoriano, e chi ha seguito la pubblicazione fattane da «L'Amico del Popolo» ha potuto constatarlo.

L'importanza dell'Istituto è sentita nel suo giusto valore dai fedeli ed è eloquente e confortante il fatto che l'assistenza verso di esso provenga anche da persone che potrebbero apparire, per le loro speciali condizioni di vita, le meno indicate ad avvertirne le necessità.

Ora è parso opportuno che il Vescovo stesso segnali, attraverso i Bollettini Parrocchiali, alla totalità dei diocesani emigranti l'esempio dei diversi gruppi di Benefattori sorti particolarmente nella Svizzera, con il voto che tale esempio sia per loro il più persuasivo appello a rendersi benemeriti dell'Opera principe della Diocesi.

Quest'anno vorremmo compiere l'opera iniziata nello scorso mese di Giugno: ci incoraggiano all'ardimentosa impresa la necessità di

apprestare in piena efficienza i locali per il prossimo anno scolastico, i consensi unanimi del Clero, la sperimentata generosa comprensione delle popolazioni e soprattutto la fede nella Divina Provvidenza che ci ha dato chiari segni di favore per l'opera destinata a promuovere sopra ogni altra il bene delle anime nelle diocesi sorelle.

I Rev.mi Parroci, cui rinnovo i miei ringraziamenti per l'appoggio costante che danno al Seminario, si sono offerti di accompagnare con la loro parola, nei propri Bollettini la presente Lettera indirizzata ai diletti emigranti facendo conoscere loro quello che ciascuna Parrocchia ha fatto fino ad oggi per l'Istituto.

Con i più cordiali auguri invio ai cari emigranti la mia più affettuosa benedizione.

Belluno, 25 marzo 1952.

✠ GIOACCHINO, Vescovo

Publicando questa lettera di Mons. Vescovo, sento il dovere di aggiungere la mia più viva raccomandazione perchè tutti i parrocchiani assenti abbiano da rispondere con la massima generosità all'appello pressante del nostro venerato Pastore che tanto si adopera per il bene della nostra Diocesi.

DODICI «NON»

- NON una mattina senza preghiera.
- NON un lavoro senza buona intenzione.
- NON una gioia senza uno sguardo di riconoscenza a Dio.
- NON una sofferenza senza un atto di sottomissione alla volontà di Dio.
- NON una riunione senza il ricordo della presenza di Dio.
- NON un'offesa patita senza un indulgente perdono.
- NON una mancanza senza pentimento.
- NON una colpa osservata negli altri senza giudizio attenuante.
- NON una buona azione senza umiltà.
- NON un sofferente senza conforto.
- NON un povero senza aiuto.
- NON una sera senza esame di coscienza.

IN FAMIGLIA

Il 22 maggio S. E. Mons. Vescovo benedì, a Belluno, i due autobus per il servizio urbano. Il N. 1 fa capolinea a Salce-Cooperativa. La nostra frazione non poteva aspettarsi di meglio: una fermata ad ogni gruppo di case, una corsa ad ogni ora dalle 7,30 del mattino alle 11,30 di sera. L'utilità e necessità di questo servizio, da lungo tempo invocato, la si comprende ed apprezza davvero adesso e dobbiamo essere riconoscenti agli Amministratori Comunali che superate le difficoltà, hanno saputo realizzarlo.

Bes legittimamente reclama di non poter usufruire di tale comodità. Ma si assicura che si sta studiando la possibilità di offrire, sia pure ridotto, un servizio che colleghi al centro anche questa frazione dislocata.

La frequenza al Fioretto per tutto il mese di maggio è stata soddisfacente, grazie anche all'attrattiva dell'organo che ha accompagnato ogni sera le più belle lodi alla Madonna e alla lettura del bel libro di I. Felici: «Il poema del Cottolengo».

Vorrei non venisse dimenticata l'ultima pagina di quel libro dove il Santo della carità afferma che il miracolo della Provvidenza è frutto della divozione alla Madonna e all'Eucaristia. «*Vergine Maria Madre di Gesù, siamo vostri e vostri vogliamo essere*» è la giaculatoria che i figli del Cottolengo ripetono almeno 150 volte al giorno.

«*Pissidi vuote, sacchi pieni; pissidi piene sacchi vuoti*», soleva ancora ripetere il Santo ai suoi figli. E ogni giorno si consumano 7000 Ss. Particole, una media di cinquantamila alla settimana. Per questo non manca mai il pane. Moltiplicato il Pane Eucaristico, la Provvidenza pensa a moltiplicare il pane materiale.

A conclusione del mese di maggio nella solennità della Pentecoste, per iniziativa dell'A. C. Femminile, la Parrocchia ha rinnovato la consacrazione alla Madonna e sono state distribuite circa 300 Comunioni; quasi tutte le giovani si accostarono.

Domenica 25 maggio, nelle prime ore del pomeriggio, la sig. *Costa Carolina* presso la casa di Giacomo Costa, nell'attraversare la strada fu travolta da una motoleggera. Trasportata all'Ospedale morì dopo un'ora. La tragica fine ha impressionato grandemente e ricordato ancora una volta le parole di Gesù: State preparati perchè quando meno ve l'aspettate vi chiamerò a render conto della vostra vita.

La famiglia De Min ringrazia di vero cuore tutte le persone che hanno partecipato ai funerali della cara *Emanuela*, strappata alla vita nella giovane età di 14 anni dopo acute sofferenze, durate ben sei mesi, sopportate con santa rassegnazione.

Particolare ringraziamento va alla Superiore del nostro Asilo e alla Superiore dello Sperti di Belluno che furono presen-

ti ai funerali con una rappresentanza dei due Istituti; alla sig.ra Marianna Carli e alla sig.ra Angela Egitto, che con spontaneità ed affetto hanno contribuito alla assistenza diurna e notturna, insieme ai parenti tutti della malata. Inoltre si ringraziano tutte quelle persone che durante il corso della malattia visitarono l'inferma portando parole di conforto ai familiari.

L'Amministrazione della Cooperativa di Salce, visto il buon indirizzo preso dall'esercizio e la sua nuova sistemazione ottenuta con l'appoggio di tutti i soci, provveduto alle spese per l'intonaco esterno a tutto il fabbricato, potè anche offrire ai soci, senza esaurire ogni attivo, una bella gita.

Con due corriere, in numero di cento partecipanti partirono alle tre del mattino, via Feltre, lungo la Val Sugana con una prima tappa a Trento, proseguendo poi per Rovereto, Riva di Garda, Gargnano, Desenzano, Peschiera, sempre a specchio delle limpide acque del Lago di Garda, continuando per Verona, Vicenza, con tappa al Santuario di Monte Berico, e infine con un'ultima tappa, che non poteva mancare, alla Birreria di Pedavena.

Senza nessunissimo incidente, con un magnifico sole, pienamente soddisfatti li abbiamo sentiti esaltare le bellezze naturali di quei luoghi; le artistiche Chiese, la ricchezza e varietà di fiori.

Il Parroco ringrazia quanti dalle varie cittadine toccate, gli hanno inviato cartoline di saluto e di cordiale ricordo.

Augura inoltre all'Amministrazione... ad maiora.

Approfittando di una giornata di vacanza il 2 giugno gli alunni della Dottrina, a conclusione dell'anno catechistico, esclusi si intende i pochi non meritevoli, hanno trascorso una giornata allegra al Santuario di S. Vittore di Feltre. Viaggio breve e in treno per limitare le spese. Solo a Feltre, sentito che in quella mattinata non c'era afflusso di gente alla Birreria Pedavena, si presero il lusso di una corriera per visitare quei luoghi incantevoli di viali, aiuole, pinete, il ricco giardino zoologico. Il resto della giornata la trascorsero al bel S. Vittore che domina tutta la vallata feltrina.

Il giorno del Corpus Domini nella Chiesa profumata di gigli dinanzi all'altare adornato di molti fiori bianchi, furono ammessi alla prima Comunione 12 fanciulli. Seguì all'Asilo una colazione con cioccolata e biscotti e posarono anche per il gruppo fotografico di ricordo.

Sono stati ammessi: Casol Luigi di Francesco, De Zanet Carlo di Alfredo, Righes Natale di Giuseppe, Roni Mario di Ugelmo, Sommocal Renzo di Pietro, Bianchet Elisabetta di Primo, Capraro Ornella di Luigi, Coletti Rosetta di Costante, Da Ghoz Maria di Vittorio, De Bona Rosetta di Giu-

seppe, Rossa Silvana di Giuseppe, Triches Adriana di Olivo.

Ben riuscita, solenne, ordinata, devota la processione Eucaristica. Speriamo che sempre in occasione di processioni, funerali si ricordino e si osservino le norme tante volte ripetute.

La sera del 19 giugno un violento temporale si è abbattuto su tutta la vallata bellunese accompagnato da grandine. Nella nostra Parrocchia la più colpita è stata la frazione di Bes. Danni abbastanza rilevanti ha subito il frumento e più ancora le viti. Il Sindaco di Belluno, fatto un giro di ispezione si è personalmente reso conto dei danni.

La Sezione della D. C. di Salce, dopo ripetute riunioni degli iscritti e simpatizzanti sempre numerosi, considerato il fatto che Salce non è rappresentata alla Giunta Comunale da alcun Assessore o Consigliere per cui difficilmente problemi e necessità locali possono venir proposti e avanzati per la loro approvazione e realizzazione, sentito il parere dei presenti, presentò alla Giunta varie domande.

Si viene ora a sapere che, lodato il gesto e interessamento dei sottoscrittori alle domande, la Giunta ha approvato:

1) che il servizio d'autobus faccia capolinea alla Cooperativa di Salce, contrariamente a quanto stabilito in un primo tempo;

2) che venga allargata di sei metri e convenientemente sistemata, tolti i pericoli delle svolte, la strada che dalla Cooperativa sale all'osteria Zuppani, passa davanti alla Canonica, prosegue per l'Asilo e Masarole per congiungersi alla provinciale. Quelli di Col di Salce, andando e tornando dalla città, beneficieranno così di una strada quasi rettilinea e pianeggiante. I lavori di un primo tronco di questa strada affidati ad un cantiere scuola, cominceranno quanto prima verso la fine di agosto o i primi di settembre;

3) sarà sistemata anche la strada che unisce Salce con Sois;

4) Dal «Gazzettino» si apprende infine che è stato deciso, e il Comune si assume tutta la spesa piuttosto alta, di trasportare il telefono dalla Cooperativa in un esercizio pubblico aperto tutti i giorni, compresa la domenica, fino ad ora tarda.

In unione con gli iscritti e simpatizzanti di Bes è stata sollecitata presso gli Uffici competenti, la soluzione della questione per installare anche in quella frazione un telefono pubblico. Buone assicurazioni si sono avute e si spera che quanto prima anche quelli di Bes possano beneficiare del telefono.

Non possiamo che applaudire a quest'opera di comune interesse che va svolgendo la D. C. locale, cioè... fatti più che parole.

In una riunione straordinaria dei Fratelli della Scuola dei Morti, tenuta domenica 22 giugno, fu stabilito di dare L. 10 mila per l'organo nuovo.

Sentito poi che il Custode del Cimitero ha presentato le sue dimissioni e interpellato la Scuola di provvedere alla sostituzione, a meno che non venga migliorata la sua retribuzione, fu deciso di compensare le sue prestazioni passate con L. 5000 e far dovere di volta in volta alle famiglie colpite da qualche lutto di versare in Canonica L. 500 per il becchino. L'interessato vuole anche precisare di non voler alcun compenso dalle famiglie povere, veramente povere.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 15 febbraio al 20 giugno)

NATI E BATTEZZATI

- Sommecal Maria Silvana di Mario e di Sesso Augusta, da Medal.
- Nenz Alina di Mario e di Roni Giuseppina, da Salce.
- Sponga Silvana Antonia di Agostino e di Reolon Maria, da Bes.
- Tormen Elvio di Gino e di Bortot Pierina, da Col di Salce.
- Reolon Graziella Rita di Luigi e di Bristot Maria, da Col del Vin.
- Bortot Adriana Regina di Ermenegildo e di Reolon Stella, da Casarine.
- Carli Oris di Amerigo e di Fagherazzi Maria, da Bes.
- Roni Ivana di Giovanni e di Menegolla Erminia, da Giamosa.
- Stolfa Pier Luigi Antonio di Michele e di Canaider Rina, da Giamosa.

MATRIMONI

- Calligaro Lorenzo di Giovanni da Lozzo di Cadore, con Da Riz Aurora di Antoni, da Bes.
- Dalla Vecchia Attilio di Giovanni da Giamosa, con Casagrande Liduina di Angelo.
- Carlin Luigi di Giuseppe da Col di Salce, con Righes Ada di Vittorio, da Bettin.

Fuori Parrocchia:

- A Pergine Valsugana: Roldo Luigi fu Celestino con Fontanari Valeria fu Carlo.
- A Vicenza: Candeago Luigi di Carlo con Carotta Cesira fu Fioravante.
- A Cusighe: Carlin Dino di Angelo con Fistarol Luigia.

MORTI

- Da Riz Sergio di Giuseppe, di anni 7, da Bes.
- De Michieli Rossa Lina fu Luigi, di anni 39, da Bes.
- Sommavilla Bortot Anna fu Ambrogio, di anni 75, da Salce.
- De Vecchi Fiabane Elena fu Giuseppe, di anni 63, da Bes.
- Costa De Mas Carolina fu Bortolo, di anni 57, da Salce.
- De Min Emanuela fu Emanuele, di anni 14, da Bettin.

ESAMI DI DOTTRINA

Si sono tenuti alla presenza di un altro Sacerdote oltre che del Parroco col seguente risultato:

CLASSE I:

Maschile: Deve riparare a ottobre: Celeto Franco. — A pari merito: Bortot Giuseppe, Mazzorana Bruno, Zabot Alessandro. — Premiata: Bortot Giuseppe che ha anche il maggior numero di presenze.

Femminile: Tutte promosse. — A pari merito: Reolon Loredana, Tormen Maria Luisa. — Premiata: Reolon Loredana. Le assenze ingiustificate escludono la Tormen dalla premiazione.

CLASSE II:

Maschile: Bella classe. Tutti promossi, come tutti sono stati promossi alle elementari. — A pari merito: Carlin Bruno, Roni Mario, Savaris Antonio. — Premiata: Carlin Bruno, che ha anche il massimo delle presenze.

Femminile: Deve riparare: Bianchet Elisabetta. — A pari merito: Capraro Ornella, Coletti Celestina, Triches Adriana, Nenz Anna Maria. — Premiata: Triches Adriana. Per poche assenze ingiustificate, escluse le altre dalla premiazione.

CLASSE III:

Maschile: Non presentato agli esami: De Moliner Graziello. — Deve riparare: Bristot Sergio, De Moliner G., Dell'Eva Attilio, Coletti G. — A pari merito: Dalla Vecchia Giorgio, Righes Natale che ha 4 assenze ingiustificate e perciò risulta premiata: Dalla Vecchia Giorgio.

Femminile: Non presentata agli esami (giustificata): Trevissoi Gilda. — Deve riparare: Da Rolt Alice, Trevissoi G., Tramontin G. — A pari merito: — Fenti Bianca, Favretti Renata. — Premiata: Fenti Bianca, che supera per maggior numero di presenze.

CLASSE IV:

Maschile: Non presentato agli esami: Tormen Elio. — Deve riparare: Dal Farra Elio, Fontanive Vittorino, Tormen E. — Meritevole: Praloran Renzo, che avendo 5 assenze ingiustificate è escluso dalla premiazione.

Femminile: Tutte promosse. — A pari merito: Alberioli Gianfranca, Coletti Alba, Dell'Eva Rita, Nenz Renata. — Premiata: Coletti Alba per profitto e frequenza.

CLASSE V:

Maschile: Non presentato agli esami: Bortot Armando, Da Rold Aldo, De Pellegrin A. — Devono riparare: gli stessi. — Premiata: Caldari Tullio.

Femminile: Tutte promosse. La classe migliore. — A pari merito: Fenti Graziella, Nenz Milena, Sommecal Bruna. — Premiata: Sommecal Bruna per sorteggio.

CLASSE MEDIA (VI, VII, VIII):

Maschile: Non presentato agli esami: Tibolla Giorgio (VI), Coletti Luigi (VII), Casol Gianfranco (VIII) giustificato, Savaris Arnaldo (VIII) giustificato. — A pari merito: Colbertaldo E. (VI), Sommecal L. (VI), Fant S. (VIII). — Premiati: Sommecal Luigi (VI), Fant S. (VIII) per profitto e frequenza.

Femminile: Tutte promosse. — A pari merito: De Menech F. (VI), Triches M. (VI), Favretti M. Angela (VII). — Premiata: Favretti M. Angela.

Fra tutti i premiati delle singole classi, per il massimo voto di profitto, e massimo numero di presenze, per condotta e diligenza risultano:

Fant Sergio: PRIMO PREMIO (diploma medaglia d'oro).

Favretti M. Angela: SECONDO PREMIO (diploma medaglia d'argento).

Carlin Bruno: TERZO PREMIO (diploma medaglia di bronzo).

E gli altri premiati? Faremo i conti di casa e poi vedremo di accontentarli.

NEL LIBRO D'ORO

PER IL NUOVO ORGANO

(dal 20 marzo al 20 giugno)

N. N. lire 100; De Menech Elisa 1000; famiglia sigg. Giamosa 10.000; fam. De Menech (Venezuela) 10.000; Don R. De Menech 5000; Fregona Emilio 200; sig. Elisa Barcellona 10.000; fam. Fenti 50; fam. Burlon Attilio (Francia) 1000; Righes Rita (Venezia) 500; Busin Maria 300; De Nart Emilia 500; N. N. 200; Costante Caldari in occ. 25.mo matrimonio 1000; N. N. 1000; Da Rold Maria 1000; Murer Aurelia in mem. Bortot Anna 200; Eredi Contessa Carolina Persicini Tattara per espresso suo desiderio 20.000; in mem. Fiabane Elena i figli 500; ditta Chinaglia di Belluno e dipendenti in memoria Bortot Anna 600; N. N. per onorar la B. V. nel mese di maggio 1000; in mem. De Min Emanuela i parenti 1000; Angelo Carlin da Salce 100; Triches Fant Josefa (Kenya) 1500; N. N. 40.000; Bianchet Primo in occasione prima Comunione figlia Eli 1000; N. N. in mem. Carli Silvio 1000; in mem. Costa Carolina il marito 1500; N. N. in occ. matrimonio Ada Righes 500; N. N. occ. prima Comunione Natale Righes 500; autisti di piazza, sig. Chiappin, sig. Fontana a mezzo Canavese Egidio 1600; cantori per kg. 81 di granoturco raccolto per le famiglie nel giro annuale 4300; la famiglia Dell'Eva fu Riccardo ha offerto tutto il legname necessario per il pavimento della orchestra; in occ. anniversario di Ugo Dardi, la moglie 1000.

PER L'ASILO

(dal 20 marzo al 20 giugno)

In mem. Bortot Anna i figli lire 300; Cassa di Risparmio 20.000; Contributo Ministero Istruzione Pubblica 25.000; in mem. De Min Emanuela i parenti 2000; in occ. prima Comunione De Zanet Carlo 500; in occ. prima Comunione Bianchet Eli 500; N. N. in mem. De Min Emanuela 500.

Bortot Giovanni di Angelo lire 5000 con preghiera di pubblicare la sua ritrattazione per quanto può aver detto di male nei confronti del sig. Giuseppe Trevisson.

PER LA LAMPADA DEL SS.MO

Casagrande Rosa lire 500; De Barba Giulia 50; Dal Farra Rosina in mem. zia Caterina 100; fam. Ganz 200; sorelle Bortot 100.

La Pagina degli Emigranti

PER LA VITA DEL  **Bollettino**

LE VIE DI DIO

DAL VENEZUELA:

La famiglia De Menech Giulio, Pierina, Maria scrive: « Siamo davvero rimasti commossi dello slancio col quale risposero i parrocchiani alle varie necessità e attività, felicemente realizzate con la collaborazione di tutti.

E' per noi motivo di gioia poter, malgrado lontani, portare il nostro contributo per il nuovo organo. Inviemo lire 10.000 ».

« La voce amica » vuole segnalare ad esempio il gesto generoso, ringrazia, augura ogni bene e promette, ora che ha potuto rintracciare l'indirizzo esatto, di giungere puntuale.

DALLA SVIZZERA:

Ricevuto auguri e buone notizie da **Righes Santina e Fregona Gina**. Fa tanto piacere sentire che si trovano bene e si fanno ben volere; che ricordano la Parrocchia lontana e attendono il Bollettino.

Le sorelle **Candaten** inviano 5 franchi per il S. Sepolcro. Elena annuncia il suo Matrimonio con **Luigino Alborghetti**. Auguri.

Fant Pierina invia 5 franchi per la celebrazione di una S. Messa per la defunta madre e il rimanente per il Bollettino. Auguri e il Signore benedica i suoi sacrifici.

DALLA FRANCIA:

Cerri Antonio: Ricevuto auguri graditissimi e contraccambio assicurando il mio più vivo ricordo.

N. N., Voiron Isere: Invia 500 franchi per una S. Messa per i defunti di famiglia. Celebrata il 14 giugno.

Famiglia Busin: In pellegrinaggio alla Madonna di Lourdes si ricorda della Parrocchia raccomandando alla Vergine i nostri bisogni.

DAL KENYA (NAIROBI):

Triches Fant Josefa reca buone notizie, segue dal Bollettino, che desidera più frequente, gli avvenimenti della Parrocchia. Invia una sterlina per l'organo. Non è poco, come dice lei, perchè se tutti i parrocchiani seguissero il suo esempio l'organo sarebbe già pagato del tutto. Auguri anche a suo marito e sempre gradite vostre notizie. Per l'indirizzo basta: Parroco di Salce. Ho preso atto per il cambiamento del vostro indirizzo.

DALL'ITALIA:

Righes R. - Venezia: Invia lire 500 per l'organo.

De Pellegrin D. - Cottolengo (Torino): Scrive: « Mi trovo tanto bene, prego per la mia Parrocchia lontana ».

Castellini M. - Padova: Invia per la Chiesa un bellissimo corporale con palla. E' la seconda volta che manda dei graziosi lavoretti o oggetti utili per la Chiesa.

Fam. Marin Angelo - Torino: Invia L. 500 per il Bollettino.

« La Voce Amica » porge a tutti i lontani auguri di ogni bene. Che il Signore benedica e ricompensi il vostro lavoro e vi mantenga sani nel corpo e nell'anima.

Raccolte dagli incaricati nella distribuzione: Giamosa lire 1530; Bettin Villa 1725; Salce 1748; Col di Salce 1687; Canzan 735; Canal 280; Bosch 634; Prà Magri 290; Bes 1160; Col Del Vin 425.

Pervennero poi le seguenti offerte:

Fam. Giamosa lire 600; Canavese 100; Trevisoi Ermenegildo 100; Antonio Dell'Eva 100; Triches Carolina 50; Zampolli 50; Dal Pont Eugenio (Milano) 500; Caterina Dell'Eva 50; in mem. De Min Emanuela la madre 500; Fiore Valier 100; Dell'Eva Sante 150; fam. Marin Angelo e Carolina 500.

Il Papa invita le donne a farsi incitatrici di pace

Ricevendo le partecipanti al Congresso dell'Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche, il Papa ha pronunciato un discorso nel corso del quale, ricordati i lutti e i dolori di cui è fautrice la guerra, ha chiesto: « Hanno mai riflettuto con cuore di figli, a siffatte tragedie quei reggitori di popoli, i quali, non diremo che accarezzino pensieri e desideri di guerra, ma che pongono e mantengono condizioni di cose tali da suscitare il pericolo di guerra e forse da parte di popoli ingiustamente oppressi — orribile a dirsi! — perfino desiderabili, quasi estrema speranza di legittima liberazione? ».

Invitando, poi, le donne a farsi incitatrici di pensieri di pace, il Pontefice ha delineato la duplice azione che spetta ad esse in questo campo: « Da un lato — ha detto — un'azione psicologica e moralizzatrice, che meglio di altri il vostro tatto delicato può intraprendere: attrarre gli uomini a gustare i beni celesti, indurli dolcemente all'austerità o, almeno, alla serietà e morigeratezza della vita; irradiare per ogni dove lo spirito di mitezza, il senso di fraternità fra tutti i figli di Dio, la coscienza, l'obbligo di rinunciare ad ingiuste ricchezze, rinunciando voi stesse per prime ad un tenore lussuoso di vita; soprattutto, quasi sintesi e coronamento dell'azione spirituale, educare cristianamente la fanciullezza secondo la visione cristiana del mondo.

« Vi è, poi, un'azione esterna, poichè, se in altre età l'influsso della donna si restringeva alla casa ed intorno alla casa, ai nostri tempi essa si estende — piaccia o no — a sempre più vasto campo: la vita sociale e pubblica, i Parlamenti, i tribunali, il giornalismo, le professioni, il mondo del lavoro. Porti la donna in ciascuno di questi campi la sua opera di pace.

« Se veramente tutte le donne, da quell'inato sentimento che fa loro aborreire la guerra, passassero all'azione concreta per impedirla, sarebbe impossibile che la somma di tanti sforzi i quali fanno leva su ciò che meglio piega la volontà, vale a dire la pietà e l'amore, sarebbe impossibile — diciamo — che non conseguisse il suo fine. »

Paolo Melitijew era un Vescovo ortodosso, cioè separato dalla Chiesa di Roma. Ora è dei nostri, cioè in comunione col Papa e la Chiesa Cattolica. Come avvenne la sua conversione?

Egli fu testimone delle crudeltà spaventose perpetrate nel carcere comunista di Tscheka in Arcangelo (Russia). I cecchi (poliziotti) battevano i prigionieri con verghe d'acciaio e nerbo di bue. D'inverno li inondavano di acqua fino a farli diventare delle vere colonne di ghiaccio. Crocifiggevano i sacerdoti nel cortile. Cercavano specialmente di offendere i sentimenti religiosi dei prigionieri obbligandoli a disprezzare pubblicamente e bestemmiare Cristo, la Vergine ed i Santi. Inchiodavano delle Iconi (immagini sacre) sugli sgabelli delle celle per cui i prigionieri vedendo in questo un segno di irriverenza verso la Madonna ed i Santi non volevano sedersi ed erano costretti a stare in piedi giorni e giorni, fino a cadere sfiniti. Un giorno un operaio, lavorando ad una macchina, deve premere un pedale al quale i carcerieri hanno attaccato una croce. L'operaio si rifiuta di calpestarla ed allora è battuto a tal punto che il poveretto morì nello stesso giorno. Ma prima era stato portato nella cella del Vescovo Paolo perchè gli servisse di ammonimento ed a Lui narrò il motivo delle sue torture.

Il prete ortodosso spiega così la sua conversione alla Chiesa di Roma:

« La rovina della Chiesa di Stato russa mi ha convinto che la Chiesa di Cristo deve essere retta da un capo indipendente da qualsiasi potere laico; solo a questo patto potrà essere libera... la libertà religiosa in Russia non è sa nemmeno cosa sia e la Chiesa di Stalin è solo una Chiesa di Stato, strumento della politica comunista ».

Adolfo Martino Bormann era nipote di uno dei più famosi capi nazisti. Caduto Hitler, si rifugiò in un paesello di campagna. Un sacerdote va a trovare il contadino presso il quale egli si era rifugiato e gli narra quel che aveva sofferto un suo confratello in un campo di concentramento. Adolfo odiava i preti, perchè questi ingannavano il popolo e la Chiesa era il nemico numero uno della Germania nazista: per ciò egli stava ben poco attento a quel che diceva quel prete. Ma ecco che questo prete che sapeva già con chi parlava, rivolge al giovane delle parole di consolazione che gli infusero nel cuore tranquillità, pace e amore. Dunque, concluse Adolfo, questo prete non è menzognere non mi inganna. Dopo questo primo passo vennero degli altri: nel 1947 chiedeva il battesimo ed entrava nella Chiesa Cattolica. Poi tardi entrava in Seminario per farsi sacerdote.

IL PIU' RICCO

Alcuni amici chiesero un giorno a Democrito, antico filosofo greco, chi era secondo lui l'uomo più ricco della Grecia.

— Colui che sa accontentarsi del poco che ha — rispose il filosofo.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno